



## "Via dalla strada"

Per una reale inclusione  
socioeconomica,  
lavorativa e abitativa



## L'editoriale

C'è una cosa che donne e uomini senza dimora ci raccontano da anni, nelle conversazioni di cui ci hanno onorato, nei loro soliloqui, con i loro gesti in apparenza incongrui: il disagio che vivono è plurale, la loro povertà è materiale e relazionale, la solitudine personale e sociale insieme, la loro dipendenza riguarda spesso le sostanze ma a volte anche il sistema che li assiste. E se qualcosa abbiamo imparato è che la nostra risposta deve essere altrettanto plurale, affrontare la complessità e le differenti dimensioni dell'emarginazione.

**"Via dalla Strada"** può suonare come un'esortazione ma in realtà è il nome di un nuovo progetto che vede collaborare tre storiche associazioni milanesi, **Cena dell'Amicizia, Ronda Carità e Solidarietà Milano ed Effatà- Apriti**. L'obiettivo è strutturare, di concerto, un percorso virtuoso il cui risultato sia una cifra più alta della somma delle singole offerte. La presenza sul campo di un'unità di strada, la risposta competente di uno sportello socio-educativo e il calore dell'accoglienza residenziale rendono infatti più efficace la scelta di accompagnare ogni persona in un percorso individuale, teso non solo ad abbandonare "la strada" ma a una reale inclusione socio-economica, lavorativa, abitativa.

I pilastri di questa inedita costruzione comune sono la fiducia nella capacità delle piccole comunità e della sfera domestica di **riattivare negli Ospiti le competenze relazionali e affettive, l'occasione di ribadire una volta di più il ruolo complementare di volontari e operatori professionali e l'opportunità di fare crescere la "rete" delle associazioni** attraverso la riproduzione -cum grano salis- delle buone pratiche già in atto.

In questo numero non vi raccontiamo solo questo importante progetto ma ricordiamo persone la cui eredità è fondamentale per noi: il nostro fondatore Don Franco Pozzi a 20 anni dalla scomparsa e Rosalie, ex volontaria e custode della casa di Alessia. Nei tempi complessi che stiamo vivendo, a loro e a tutti voi che ci sostenete va la nostra più sincera gratitudine.

La Presidente *Carluccia Gussoni*

A handwritten signature in blue ink that reads "Carluccia Gussoni".

## Via dalla strada: un progetto di "Ri-avvicinamento sociale"

Con il contributo di cui agli artt.72 e 73 del D.Lgs. 117/2017



Cena dell'Amicizia si occupa da anni di accoglienza residenziale di Persone in stato di grave disagio ed emarginazione, Ronda della Carità e solidarietà Milano svolge attività di contatto in strada con Persone senza dimora, già in passato abbiamo collaborato per unire forze e professionalità e per attivare percorsi che portino le persone via dalla strada.

Con il **nuovo progetto "Via dalla Strada"**, finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali attraverso Regione Lombardia – DG Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, nasce una nuova rete anche con l'associazione Effatà Aperti e con i suoi servizi di accoglienza; **l'obiettivo è creare un percorso virtuoso: unità di strada, sportello socio-educativo e servizi di accoglienza residenziale** lavorano in concertazione, coordinandosi e sviluppando una metodologia comune per l'accoglienza e l'accompagnamento delle Persone senza dimora coinvolte.

Il disagio che vivono le persone homeless si configura nella maggior parte dei casi come multidimensionale, dato da una molteplicità di problematiche interconnesse fra loro: fragilità relazionali, barriere linguistiche e comunicative, condizioni di vita precarie, problemi di salute fisica e mentale, situazioni di dipendenza da sostanze, difficoltà economiche, disoccupazione...

Anche la risposta che va data deve quindi essere multidimensionale così da prevedere percorsi differenziati nel rispetto delle difficoltà e dei tempi dei singoli.

Il percorso che abbiamo strutturato è, inoltre di lungo respiro. **Non vogliamo solo rispondere a bisogni primari**, altre associazioni se ne occupano, **ma vogliamo accompagnare la persona in maniera individualizzata in un percorso finalizzato a una sua reale inclusione socio-economica.**

Altra caratteristica che le tre associazioni coinvolte condividono è credere nel contesto delle piccole comunità perché meglio consentono ad ogni ospite di riaprire i propri canali comunicativi e relazionali grazie alla dimensione "casa".

Mai come in questo periodo di pandemia abbiamo tutti riscoperto l'importanza di questa dimensione sia nell'aspetto di fatica e potenzialità di una convivenza prolungata sia, e soprattutto, nella sensazione di protezione che le mura domestiche offrono.

"Via dalla strada" vuole essere quindi una esperienza che valorizzi i punti di forza delle tre associazioni e permetta loro di imparare reciprocamente così da essere ogni giorno più efficaci nel dare un aiuto alle persone emarginate e senza dimora.



## Nuovi bisogni, nuove e concrete risposte

### Ronda Carità e Solidarietà Milano



Il progetto "Via dalla Strada" vuole essere un nuovo strumento per cercare di dare risposte concrete e personalizzate ai bisogni che in questi tempi, complice l'ondata pandemica, sono sicuramente aumentati. All'interno del progetto noi di Ronda Carità e Solidarietà Milano **operiamo con la nostra unità mobile serale, incontrando le persone senza dimora direttamente sulla strada.**

Ma come funziona nel concreto? I nostri volontari raggiungono, con la nostra unità mobile, le persone, portando beni di prima necessità, quali coperte e cibo, con l'intenzione di instaurare con queste relazioni significative attraverso la conoscenza reciproca. Attraverso questi "momenti di relazione" si raccolgono le richieste portate dalle persone che incontriamo, che saranno oggetto di valutazioni individuali nei successivi colloqui con l'educatore. Negli incontri in strada, l'educatore ha il compito di orientare le persone, indirizzandole alle risorse del territorio e di individuare i soggetti che dimostrano manifesta volontà di cambiare la propria situazione. A queste ultime viene proposto un accesso allo sportello socio-educativo Punto Ronda. È in questa sede che, con il prezioso lavoro dell'assistente sociale, si possono approfondire le singole situazioni, progettando **interventi migliorativi di "riavvicinamento sociale"**, che spesso, a seguito della proposta da parte dell'equipe educativa di Ronda e di valutazione positiva da parte delle equipe di Cena e di Effatà, consentono l'inserimento nei servizi di centro diurno e di accoglienza residenziale proposti dalla rete. È in occasione di una delle nostre uscite serali che abbiamo conosciuto Marco (nome di fantasia). Dai primi colloqui coi volontari è emerso che per lui, giovane uomo italiano, la strada era una situazione nuova. Nei successivi colloqui, mentre la relazione si consolidava, Marco raccontava di essersi trovato a non poter più dormire nella pensione in cui soggiornava, in quanto la stessa era stata chiusa dopo il primo DPCM. Non avendo una rete familiare di supporto e non essendo più in grado di portare avanti il lavoro precario di vendita porta a porta che gli garantiva il minimo di sussistenza, si era trovato in poco tempo senza soluzioni abitative.

Certo, come ci ha raccontato, non era nuovo a momenti di precarietà, ma prima del Covid era sempre riuscito a mantenere un equilibrio che ora, invece, si era spezzato. Dormire in strada rendeva sempre più lontano in lui il pensiero di "rimettersi in piedi". Dopo i primi colloqui con l'educatore Marco ha mostrato, coi fatti, di volere realmente uscire dalla situazione in cui si era ritrovato! E i risultati hanno iniziato presto a vedersi. **Ha ottenuto una nuova residenza (la**

vecchia l'aveva persa per strada, ma non sapeva bene dove...), ha avuto nuovamente un documento d'identità, una nuova tessera sanitaria, finalmente un medico di base a cui rivolgersi e ha presentato domanda per il reddito di emergenza... Con il supporto dei volontari, dell'educatore e dell'assistente sociale anche l'accettare un posto in dormitorio è stato per lui un passo difficile, ma importante.

Ora Marco, grazie anche al sostegno del servizio sociale, di cui ha potuto usufruire in quanto nuovamente e pienamente "cittadino", vive in un appartamento che condivide con altre persone, durante il giorno frequenta abitualmente il centro diurno di Ronda, dove sta imparando a usare il computer e ad acquisire nuove competenze, riattivandone altre temporaneamente sopite. Marco è consapevole che non sarà un percorso semplice, ma ora vede realmente la possibilità di uscire dalla situazione di emarginazione in cui era caduto. Sa anche che ha una rete di supporto e dunque non sarà solo durante questo cammino.

Come Marco, anche altre persone conosciute per strada in questo momento sono accolte, dopo i colloqui valutativi dello sportello socio pedagogico e il parere positivo di Cena e Effatà, nei relativi servizi di accoglienza notturna.

Ognuna di esse con la sua storia e il suo progetto. Persone che intravedono nuove possibilità!

## Una "bella cordata" per costruire il futuro

### Effatà

Cari amici di Cena dell'Amicizia, sono Luca Di Donato, presidente di Effatà – apriti!, una associazione molto simile alla vostra. Siccome da questa estate partecipiamo assieme a un progetto finanziato dalla Regione, e speriamo e vogliamo che questa collaborazione continui nel futuro, anzi diventi sempre più intensa, voglio raccontarvi un po' la nostra attività.

Anche noi abbiamo una Accoglienza notturna, dove i nostri amici sono ospitati per il loro primo passaggio dalla strada alla vita in comune, e alcuni appartamenti dove, una volta concluso il "primo step" dell'Accoglienza Notturna, vanno ad abitare in una maggiore autonomia (sempre ovviamente se sono in grado di gestire una casa da soli, e soprattutto i rapporti con gli altri...).

Nella AN, infatti, normalmente è presente un volontario tutte le notti (diverso tutte le notti con turnazione mensile), mentre negli appartamenti gli ospiti si gestiscono in autonomia.

**Ecco, il volontario ... "La pandemia"** che ci ha impedito di poter avere la presenza ogni notte del volontario (necessaria perché normalmente le persone che avviciniamo sono molto lontane dal sapersi gestire da sole, sia a livello di pulizia che a livello di gestione dei rapporti con gli altri), per cui in questo momento gli ospiti dell'AN vivono autonomamente come quelli degli appartamenti. Oltretutto, la nostra AN di solito è aperta, appunto, solo dalle 19.30 alle 9.00, poi gli ospiti escono, mentre ora, esattamente dal primo lockdown, l'AN è aperta tutto il giorno e gli ospiti possono rimanervi, anzi durante i diversi lockdown hanno dovuto, per forza di cose, rimanere. Ma il senso della nostra AN è quello di fornire un accompagnamento educativo ai nostri ospiti prima di poter valutare se sanno gestirsi in autonomia, per cui ci siamo posti il problema di come poter continuare a essere presenti in questa difficile situazione

La nostra associazione è basata interamente sul volontariato, e abbiamo solo un'operatrice assunta che si occupa della segreteria al mattino. Chiaramente ora, che dobbiamo tenere aperta l'AN tutto il giorno, abbiamo la necessità di nuovo personale. Noi volontari siamo continuamente presenti ai nostri ospiti, pur non potendo più cenare e dormire con loro, ma abbiamo avvertito l'esigenza di cercare una persona fissa, un educatore, che tenesse le fila non solo della convivenza in AN, ma anche e soprattutto dei progetti di reinserimento dei nostri ospiti, che rischiano in questa difficile situazione di rimanere frammentari e inconcludenti. Per questo con il vostro aiuto e con quello di Ronda della Carità e della Solida-



rietà abbiamo partecipato al progetto della Regione accennato sopra e abbiamo ottenuto il finanziamento necessario per pagare l'assunzione di un educatore professionale per un anno (e speriamo anche nel futuro...). **Speriamo che questa sia una bella ripartenza per la nostra associazione e per i nostri ospiti**, anche perché abbiamo tante altre attività che adesso, in questa difficile situazione, sono in sospenso. Effatà ha anche un Centro diurno dove i nostri ospiti possono



Il centro diurno di Effatà

rimanere durante il giorno (ahimè, non è nello stesso edificio della AN, e i nostri ospiti devono prendere i mezzi per andarci...) e fare attività artistiche e ricreative; ora è chiuso non solo per le limitazioni dovute alla pandemia, ma anche per carenza di volontari, ma con l'educatore assunto tutto può cambiare. Abbiamo anche noi una Cena del martedì, ora sospesa, che abbiamo sostituito questa estate con le "merende della domenica" all'aperto, che riprenderanno appena potremo fare attività aggregative.

Ci sono ancora altre attività che accompagnano la vita quotidiana dei nostri ospiti, spesso ancora molto difficile, e che i nostri volontari seguono con pazienza e con impegno, ma sempre la presenza e l'attività dell'educatore potrà garantire maggiore efficacia ai nostri progetti.

**Vi ringraziamo quindi per questa bella "cordata" che ci avete permesso di fare**, e che ci consente, da bravi alpinisti, di spingerci sempre un po' più in là nelle cose da fare e nell'amicizia da coltivare con i nostri ospiti. Dateci anche voi notizie delle vostre attività, e ormai che la collaborazione è iniziata, andiamo avanti così!

## Storia di Pepi che era fermo in un'auto e ora viaggia in Cena dell'Amicizia

### Cena dell'Amicizia

Pepi era un omino simpatico, che non disturbava mai nessuno. Ogni tanto lo si vedeva in una mensa, oppure in un centro diurno, qualche volta si presentava dall'assistente sociale a cui chiedeva timidamente qualcosa, per poi scomparire senza lasciare tracce. E' in questo modo che sono passati gli anni da quell'ictus che gli aveva portato via il lavoro e la sua vita "quasi normale". Da quella malattia iniziò a scivolare lentamente ai margini, prima dormendo da qualche amico per poi finire in un'auto che non lo avrebbe portato da nessuna parte. E uno dei suoi amici, uno di quelli che lo ospitava quando faceva freddo, a gennaio lo ha portato da chi lo aveva a sua volta aiutato alcuni anni prima, dagli amici di "Cena".

**Pepi si è fatto conoscere, piano piano ha iniziato a fidarsi e ha iniziato a farsi condurre, ha ripreso a guardare quella vita da cui per tanto, troppo tempo, si era allontanato.**

E' così che ha iniziato il suo percorso con Cena dell'Amicizia, entrando nel nostro Centro Notturno e **riprendendo in mano "le sue cose"**: ha ripreso a chiacchierare con le persone, si è fatto conoscere meglio dalla sua Assistente Sociale, è tornato dal suo medico, ha pensato che era tanto che non si faceva degli esami, sta pensando di riprendere a parlare con delle persone della sua famiglia.

E si è già dimenticato di quell'auto in cui dormiva, che non era nemmeno sua, che non lo portava mai da nessuna parte, lasciandolo sempre nello stesso posto, da solo.





**Ricordi**

**Don Franco, ventanni dopo**

Ho ancora impresso nella mente il lungo corteo che, vent'anni fa, si dirigeva al campo di calcio di Buguggiate in Provincia di Varese, per celebrare il funerale di don Franco Pozzi: in chiesa era impossibile far stare così tanta gente. Come mai tutta quella gente per il parroco di un paese di campagna?

Per capirlo bisogna ripercorrere la vita di don Franco che io conoscevo da quando ero bambino nella parrocchia di San Pio X a Milano (anni '60). **Era il prete che si occupava dei bambini e dei ragazzi e subito aveva dato la sua impronta facendo della parrocchia il punto di integrazione tra due mondi** di quel territorio: la realtà universitaria con professori, studenti e altri lavoratori dell'università lì residenti, e un'area di case popolari con bambini e ragazzi che avrebbero avuto solo la strada come alternativa all'oratorio.

Poi vennero gli anni della contestazione giovanile e don Franco cercò di cogliere la fertilità di quel periodo canalizzando le energie e le aspirazioni dei suoi ragazzi verso un impegno diretto all'aiuto alle persone più fragili della società: i senza dimora. **Così nacque proprio nel 1968 la Cena dell'Amicizia**, con il gruppo giovanile della parrocchia che decise di organizzare una cena settimanale, quella che poi si consoliderà come la cena del martedì, per accogliere le persone che "abitavano" le panchine di piazza Leonardo da Vinci: **non una mensa, ma un pasto consumato tutti insieme per facilitare le relazioni, la disponibilità a raccontare storie, la possibilità di dare aiuti mirati**. Un seme, entrato nella vita di tanti giovani -anche nella mia- e che continua a produrre frutti di impegno e di generosità.

L'altro ambito a cui don Franco ha dedicato la sua vita sono stati i gruppi Scout che lui creò e fece crescere sia a San Pio X, sia a Buguggiate. E lui sempre punto di riferimento per tutti, promuovendo contaminazioni virtuose tra questi mondi, con scout che sono diventati volontari della Cena dell'Amicizia e viceversa e periodicamente tutti insieme nella "operazione formiche", la raccolta della carta porta a porta che finanziava le nostre attività. Con il contributo di ogni famiglia e di ogni condominio che teneva via giornali, riviste, confezioni di carta in una raccolta differenziata ante litteram: così il quartiere diventava Comunità.

Don Franco non era un prete comodo, segno di una chiesa sicuramente cristiana, non sempre allineata con l'apparato

clericale. Fu promosso a parroco, ma non a Milano e neanche troppo vicino: destinazione Buguggiate. Non bastò la distanza per tagliare i fili invisibili dell'affetto e della riconoscenza che lo legavano alla sua precedente Comunità, ma a Buguggiate seppe ricominciare da capo, diventando riferimento sicuro anche per i suoi nuovi parrocchiani e per i suoi nuovi ragazzi, rilanciando anche lì con grande successo l'esperienza scout. Negli ultimi anni iniziava ad affacciarsi prepotente il problema degli stranieri e don Franco non esitò a mettersi dalla parte dei più poveri organizzando esperienze di accoglienza anche nella casa parrocchiale. Ecco perché in tanti si sono ritrovati a piangere la sua prematura scomparsa in quel campo di calcio: simbolo di come i buoni maestri possano lasciare tracce indelebili nelle vite di chi li incontra. Grazie don Franco, buon maestro della mia vita.

Giorgio

**Rosalie, volontaria di grande umanità**

Il 1° di aprile, giovedì Santo, abbiamo saputo dell'improvvisa scomparsa di **Rosalie**, volontaria del Centro Notturmo femminile che per 8 anni ha svolto un ruolo davvero importante come custode del Centro, condividendo con le Ospiti la casa, la sua gestione, le gioie e le fatiche di una stretta convivenza.

Per alcune di loro è stata una confidente e un sostegno ben oltre la loro permanenza al Centro; anche dopo la fine del suo servizio presso Cena, pur vivendo in un'altra città, ha sempre mantenuto strette relazioni sia con alcune Ospiti che con molti volontari; **era una persona di grande umanità, capace di tessere relazioni di amicizia profonde** e di superare momenti di crisi con naturalezza.

Non la dimenticheremo.



**Un'idea**

**Regala amicizia con le nostre cartoline solidali**

Regala il tepore di una casa, il calore di un abbraccio, la forza di una stretta di mano o il gusto di una cena in amicizia. Nello shop del sito di Cena dell'Amicizia troverai le **cartoline solidali da inviare via email ad un amico o ad una persona cara per mandargli un messaggio di amore, amicizia e vicinanza** comunicando, anche a distanza, il bene che gli vuoi e, oltre a manifestare il tuo affetto, queste cartoline parleranno della tua vicinanza alle persone che vivono in povertà. Regalarle è facile; scegli quella che preferisci e metti la tua cartolina con dedica e l'indirizzo email del destinatario nel tuo carrello: Cena provvederà ad inviargliela.

Vai allo shop di Cena per vederle tutte! <https://www.cenadellamicizia.it/cartoline-dellamicizia/>



## Certificazioni fiscali per le donazioni 2020

Cena dell'Amicizia ha inviato le certificazioni fiscali per le donazioni avvenute nell'anno 2020 che possono essere dedotte; **se per caso non hai ricevuto la tua o l'hai ricevuta ma i dati sono da aggiornare** contatta Paola al 02 33220600 o via email [amministrazione@cenadellamicizia.it](mailto:amministrazione@cenadellamicizia.it)



# Indispensabile\*

<in·di·spen·sà·bi·le> Agg. **strettamente necessario**

**\* il tuo 5x1000 a Cena dell'Amicizia**

**c.f. 97056950153**



### Come aiutarci

#### → CARTA DI CREDITO

Sul sito [www.cenadellamicizia.it](http://www.cenadellamicizia.it) con la tua carta di credito o il tuo conto PayPal

#### → BOLLETTINO POSTALE

Conto Corrente Postale n° **58528209** intestato a Cena dell'Amicizia

#### → CONTO CORRENTE BANCARIO

IT86P0306909606100000119668 intestato a Cena dell'Amicizia presso Banca Intesasanpaolo.

#### → 5x1000

Sulla tua dichiarazione dei redditi destina la tua quota inserendo il nostro **C.F. 97056950153**

**Ricorda:** le donazioni alla nostra Associazione sono detrabili o deducibili dal reddito delle persone fisiche e delle imprese.



#### Iscriviti alla newsletter

su [www.cenadellamicizia.it](http://www.cenadellamicizia.it) oppure scrivendo a [comunicazione@cenadellamicizia.it](mailto:comunicazione@cenadellamicizia.it)

## I nostri servizi



#### Cena del martedì

Ogni martedì, offriamo una cena a oltre 50 emarginati. Condividiamo con loro non solo il cibo, ma anche parole, attenzione e amicizia.



#### La Casa di Alessia

Uno spazioso appartamento condiviso per ospitare 6 persone in un percorso di autonomia e responsabilizzazione, con il supporto di un educatore e dei volontari.



#### Centro di accoglienza "Clemente Papi"

Ospitiamo 12 uomini senz'atetto e segnati da esistenze con gravi problemi di disagio. Base da cui partire per un reinserimento nella società.

#### Centro diurno

15 uomini e donne che accompagniamo attraverso laboratori di attività artigianali al recupero delle competenze relazionali, sociali e lavorative.



#### Appartamenti protetti

21 mini-alloggi che abbiamo ristrutturato e gestiamo per dare a chi esce dai Centri di accoglienza la possibilità di ritrovare l'autonomia.



#### Spazio espositivo

Uno spazio autogestito, a Milano in via Bezecca 4 dove è possibile trovare i lavori di artigianato dei nostri Ospiti e delle altre associazioni che partecipano al progetto Artigianaltro.



CENA - Notiziario dell'Associazione "Cena dell'Amicizia O.d.V."

Direzione e sede legale: via Val di Bondo 15 - 20161 Milano, Tel. 02 33220600, e-mail [amministrazione@cenadellamicizia.it](mailto:amministrazione@cenadellamicizia.it), [www.cenadellamicizia.it](http://www.cenadellamicizia.it).  
Direttore responsabile: Roberta Giordano. Hanno collaborato: Massimo Acanfora, Antonio Dalle Rive, Claudia Polimene, Andrea Gazziero, Carla Gussoni e tutti gli operatori, i volontari e gli Ospiti di Cena. Aut. trib. n. 712 31-12-94 - Art Direction: Anyway comunicazione. Stampa: Mediaprint srl, via Mecenate 76/32 20138 Milano